Giovedì 6 Luglio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre: L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 159

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La morte improvvisa di Maria Pia

ex regina di Portogallo

Nata a Stupinigi il 16 ottobre 1847 sposa quindicenne a re Luigi di Portogallo, regina madre della dinastia dei Braganza a soli 42, anni Maria Pia di Savoja vide il proprio regno bello di simpatia, di popolarità e di riforme, sofferse alla decadenza della propria Casa ed alla morte del figlio ucciso, fu travolta dalla rivoluzione e ritornò in patria per morirvi in pace.

Ma il giorno in cui per le vie di Lisbona si levò alto il patrio vessillo smacchiato dello stemma bragantino, di tutti i reali fuggiaschi fu l'unica che non tremasse

Esiliò. Non fuggì.

Ella, così come Clotilde, la sorella cara, che doveva di poco precederla nell'avello.

Queste donne di Casa Savoja son stupendissimi esempi. Dalle vicende storiche che spensero la fortuna delle Case cui si legarono, esse balzano fuori col rilievo magnifico della simpatia generale conservata, e della fierezza che non conosce le vie della viltà.

Ieri mattina verso le 11, a Torino, veniva pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni di salute della Regina Maria Pia: Nelle ore pom. del primo corrente fu colpita da coliche epatiche febbrili molto violente, che durano tuttora. Le condizioni generali si aggravarono per una concomitante alterazione renale.

Nel pomeriggio, e cioè alle 15.15 ne appariva un secondo in cui era detto che l'ex regina in seguito ad un attacco di uremia era morta a Stupinigi.

Appena avvenuta la morte al castello di Stupinigi fu esposta la bandiera abbrunata. La notizia della morte, per paralisi cardiaca, è giunta improvvista; perchè si sapeva che Maria Pia era indisposta, ma il suo stato non destava apprensioni.

Il nuovo lutto che, a così breve distanza, colpisce la Casa di Savoia addolora.

Il castello è chiuso ad ogni estraneo.

Il registro alla portineria del castello va coprendosi di firme numerosissime.

Le commemorazioni alle due Camere

In parlamento l'on. Barzilai aveva appena terminato il suo discorso, quando giunse il telegramma della morte della Regina Maria Pia.

Il *Presidente* sorse in piedi, tutti si alzarono. Egli disse: Con profonda commozione, con intimo dolore debbo annunziare alla Camera la morte, pochi momenti fa avvenuta, di S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo. La Camera sarà con me unanime nell'inviare a S. M. il Re, alla reale famiglia ed ai congiunti della defunta le nostre sincere affettuose condoglianze. Io non posso in questo momento dire di Maria Pia quanto meriterebbe. Mi permetto solo pochi ricordi. Rammento che quando essa andò, nel fiore della gioventù e della bellezza sposa a Re Luigi II. del Portogallo acquistò subito nella sua nuova patria le maggiori simpatie, non solo per la saviezza e l'intelligenza da lei mostrata in ogni contingenza della vita, ma per le prove di coraggio che fecero maggiormente rifulgere le virtù della Reale Casa da cui essa era uscita.

Rammento il *giorno* nel quale Maria Pia gettandosi coraggiosamente nelle onde del mare salvò la vita ai suoi figli. Rammento che, dopo la morte del consorte, essa rimasta nella patria adottiva dovette assistere al più ineluttabile *strazio* che mai potesse colpire più che una regina una madre; e che anche, dopo il tragico avvenimento e finchè essa non fece ritorno alla patria raccolse dal popolo portoghese le più illuminate espressioni di affetto e di simpatia. Credo ora di riassumere ogni nostro sentimento dicendo che l'Italia ha perduto in lei una delle sue figlie predilette, per le eccellenti doti d'animo e d'intelletto, degna dell'affetto di *tutta* la Nazione e rinnovo a nome della Camera le più affettuose condoglianze al Re, alla Regina Madre, a tutta la Reale Famiglia.

Giolitti, Pres. del Consiglio — Il presidente della Camera ha interpretato i sentimenti della rappresentanza nazionale esprimendo il dolore della Nazione per la morte dell'ultima delle figlie del Padre della Patria. Ella ebbe una vita piena di dolori, esemplare per l'abnegazione, per virtù, per coraggio. Dopo le ultime sventure che colpirono la Reale Famiglia del Portogallo ritrovò intero l'affetto dei suoi concittadini che non dimenticano che i dolori della Casa Savoia sono dolori del popolo italiano.

Noi tutti la ricordiamo quando or'è un mese, intervenne all'inaugurazione del monumento al Padre e mentre pur troppo le condizioni di sua salute già lasciavano temere che non lungo potesse essere il suo soggiorno nella natale terra. Mandando un saluto alla memoria di colei che come Regina ebbe una vita così travagliata e così degna sono sicuro d'interpretare i sentimenti *della rappresentanza* nazionale e del paese.

Presidente — Propongo che la Camera in segno di lutto levi immediatamente la seduta, non riprendendo i suoi lavori che venerdì.

Al Senato l'ex *regina* Maria Pia venne commemorata dall'on Manfredi, presidente, dall'on Giolitti e dal senatore Casana. Giolitti disse:

Il Senato consenta che a *nome* del *Governo esprima* il profondo dolore che il paese e il Parlamento sentono per questa nuova sventura che colpisce la dinastia. La Regina Maria Pia fu donna di altissime virtù e di coraggio provato in mezzo *alle più gravi difficoltà* e *dolori* che possano colpire una Regina ed una madre.

Ed essa, ritornata dopo queste sciagure in Italia, vi ritrovò l'affetto del popolo italiano il quale l'ammirava per le sue virtù e l'amava per le sue sventure.

Sono certo che il Parlamento esprime *oggi* il sentimento unanime del popolo italiano partecipando col più profondo dolore dell'animo al dolore della nostra dinastia.

Il monopolio alla Camera

Il discorso rientrato dall'industriale Candiani e quello avverso dell'on. Barzilai.

Dopo che l'on. Pinchia, in considerazione delle nuove proposte che, sono state presentate dichiara di rinunciare a *svolgere l'ordine del giorno* presentato prende la parola il dep. Candiani per svolgere l'ord. del giorno seguente:

«La Camera ritenuto che il disegno di legge, oltre essere errato nei concetti economici e giuridici che lo hanno ispirato, non risolve affatto la questione delle pensioni operaie, questione che non in forma indiretta e dubbia assai nell'effetto, ma in forma diretta deve essere portata al Parlamento, ritenuto che detto progetto segnerebbe l'inizio di una *politica economica* pericolosa al paese, passa all'ordine del giorno».

Ma mentre sta per parlare scoppiano vivi romori, specialmente dall'Estrema sinistra.

Le parole dell'oratore non giungono alle tribune. Ad un *certo punto* l'on *Candiani incrocia* le braccia ed attende pazientemente.

Due questori della Camera vanno all'Estrema per calmare gli animi.

Candiani segnala brevemente gravi errori economici nel *disegno di legge* afferma che la questione delle pensioni operaie deve essere per altra via direttamente affrontata e risolta

Fra la viva attenzione si alza l'on. Barzilai. Egli ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera affermando la necessità di provvedere adeguatamente alle pensioni operaie, convinta che non vi provveda col proposto monopolio delle assicurazioni d'altronde ingiusto e inopportuno, invita il *Governo* ad insistere sul disegno di legge Raineri del 27 febbraio 1911 per provvedimenti sull'impresa di assicurazione sulla vita e passa all'ordine giorno».

Una situazione fino ad ieri chiara e netta — dice l'on. Barzilai — è repentinamente *degenerata* nella più deplorevole confusione. L'on. Giolitti che tornando al Governo aveva scritto come caposaldo nel suo programma, accanto al suffragio universale, le pensioni operaie e come mezzo per attuarle il monopolio delle assicurazioni, cercata invano la collaborazione dell'on. Bissolati si vide costretto all'ultima ora e frettolosamente a rivolgersi all'on. Nitti.

Ma l'on. Nitti in un tempo *molto* recente aveva inneggiato alla libertà della concorrenza, scagliandosi contro la invadenza dello Stato, contro l'attitudine di questo ad esercitare le industrie.

Egli veniva quindi a trovarsi in una situazione molto *difficile*, costretto ad accettare un programma che costituiva una gravosa eredità. Nè l'on. Nitti ebbe tempo ed agio per prepararsi con studi sufficienti ad attuare il programma che veniva ad ereditare.

Troppo *sovente* nel corso di questa discussione l'on. Nitti si è infatti trovato a non saper rispondere ai dubbi sollevati dai vari oratori intorno alla portata ed agli effetti del monopolio.

Quanto avrebbe costato il *monopolio?* Quanto avrebbe *fruttato?* Lo Stato garantisce il monopolio? Tutte queste questioni si presentavano al ministro come tante sorprese.

Nè il ministo aveva pensato alle conseguenze ed al contraccolpo che il monopolio avrebbe prodotto nei rapporti internazionali.

Comunque era ormai o pareva imminente il voto, quando un uomo politico fu mandato come plenipotenziario ai *ribelli della maggioranza*.

Giolitti Non è vero!

Barzilai. Ed allora dica formalmente se gli emendamenti dell'on. Bertolini, prima di essere presentati, siano stati come si afferma, approvati da lei e dall'on. Nitti.

Ricordo che alcune interruzioni degli on. Nitti e Giolitti, fatte nel corso di questa discussione, suonano un'anticipata condanna degli emendamenti Bertolini.

Ora io *non so* capire come il Governo potesse all'on. Bertolini, che è il vinto dell'ultima crisi, consentire quanto non consentì a provati amici politici come gli on. Celesia e Guarracini.

Se così fosse, nessuno potrebbe sottrarsi al *timore* che il programma politico di Giolitti possa essere repentinamente abbandonato per via, anche per ciò che concerne la promessa della riforma elettorale, come viene abbandonato per la questione del *monopolio delle assicurazioni di fronte* al primo accenno *di opposizione*.

Barzilai continuando dice a Giolitti. Lei deve convincersi che anche del non studiare un disegno di legge vi è un limite imposto dalla discrezione e questo ora in *discussione* ha bisogno di essere *maturamente* e tranquillamente studiato e profondamente emendato.

Gli emendamenti di Bertolini e di Alessio

Sul progetto per *il monopolio delle assicurazioni vita* l'onor. Bertolini ha presentato i seguenti articoli sostitutivi:

All'art. 1 sostituire il seguente art. 1: A decorrere dal giorno della entrata in vigore delle presente legge, che sarà determinato per decreto reale, le assicurazioni sulla durata della vita umana in tutte le loro possibili forme sono esercitate dall'Istituto nazionale di assicurazioni, che è creato con sede in Roma (Il resto è identico).

All'art. 1 *bis*: Salvo quanto è disposto *in via transitoria* all'art. 1 le assicurazioni di cui all'art. 1 sono esercitate dall'Istituto nazionale in regime di monopolio per i contratti che assicurino un capitale non superiore a L. 15 000, ovvero una rendita annua non superiore a L. 1500. A decorrere dal giorno dell'entrata in vigore della presente legge, la tassa stabilita dall'art. 13 N. 3 della legge 26 gennaio 1896 N. 464, testo unico è elevata al 5 per cento per i contratti sulla vita umana che *saranno* stipulati da società, compagnie, imprese e privati per assicurare un capitale superiore alle Lire 15 000, ovvero una rendita annua superiore a L. 1500.

Il fondo di siffatto aumento è devoluto alla *Cassa nazionale* di previdenza che verrà attribuito al fondo delle pensioni operaie.

Art. 1. ter: Le compagne che alla data del 5 giugno 1910 esercitavano legalmente l'assicurazione *sulla* durata *della* vita umana, possono essere autorizzate a continuare le loro operazioni, anche per i contratti i quali assicurino un capitale non superiore a L. 15.000, ovvero una rendita annua non superiore alle L. 1500, durante un periodo di *tempo* non superiore a 6 *anni*, da essere determinato tenendo conto della convenienza di agevolare lo ammortamento delle spese d'impianto.

L'autorizzazione è concessa con decreto reale, udito il consiglio di Stato ed è subordinata alla condizione che le riserve matematiche corrispondenti ai contratti che saranno assunti nel regno durante l'anzidetto periodo di tempo siano sufficienti ed *investite* nei *modi stabiliti* dall'art. 15 della presente legge.

Secondo l'«Avanti» l'on. Alessio presenterebbe altri emendamenti a quelli dell'on. Bertolini.

I concetti *fondamentali* delle nuove proposte sarebbero i seguenti:

1. Monopolio assoluto ed immediato per i contratti fino ad una determinata cifra.

2. Libera concorrenza fra lo Stato e la *compagnia* al di *sopra* di una *determinata cifra e per* un decennio,

3. Monopolio di tutti i contratti dopo un decennio.

Con queste contro proposte si raggiungono, secondo il proponente, diversi fini. Si attenuano le difficoltà della legge stessa e nello stesso tempo il monopolio si inaugurerà saldamente e in modo definitivo.

Si raggiungerebbe in fine con questo lo scopo di rimettere d'accordo la *maggioranza* giolittiana e l'Estrema Sinistra e di smussare l'ostilità, se non proprio di ottenere l'adesione, degli attuali oppositori.

CRONACA DEL FRIULI

Da Precenicco

Le promesse dell'on. Hierschell

Siamo lieti di poter rendere pubblica la generosa lettera che l'on. Hierschel in data 2 luglio ha diretta al cav. De Lorenzo Sindaco di Precenicco, in risposta a quella pubblicata giorni fa, relativa al terreno da cedersi al Comune per i fabbricati scolastici:

Roma 2 luglio 1911

Ill.mo sig. Sindaco

A riscontro della sua cortese nota N, 682, mi pregio comunicarle che nel corrente mese, quando sarò di ritorno a Precenicco, disporrò, previo amichevole accordo con Lei e con l'On. rappresentanza del Comune, quanto occorre per la cessione del terreno per il nuovo edificio scolastico.

La prego di dare a codesta popolazione la più ampia assicurazione che io, per l'affetto che mi lega a Precenicco, per il culto di tante care memorie, per le intense dimostrazioni di simpatia datemi in tante circostanze, sarò lieto di secondare nel miglior modo possibile i loro desideri. Anzi mi permetto fin d'ora, per il cortese tramite di Lei, di offrire per il prossimo anno scolastico, fino a che non sia compiuto il nuovo edificio per le scuole, i locali adatti e indispensabili per le scuole, e di obbligarmi anche di fare a mie spese tutti i necessari adattamenti, nonchè di provvedere all'abitazione del nuovo personale insegnante.

Nella stessa circostanza mi permetterò di presentare una proposta per l'asilo infantile da costruirsi con le nuove scuole.

Saro pure grato alla S. V. se vorrà gentilmente occuparsi presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine per la bonifica della Lama. Come Ella ricorderà grazie al suo cortese intervento presso il Magistrato alle acque, già da un anno venne accolta dal Magistrato stesso, la condizione imposta per l'esproprio dei terreni necessari alla bonifica, tanto dal Comune di Precenicco quanto da mè, di conservarsi cioè lo sfalcio degli argini.

L'ingegnere Cagnassi, nel comunicarmi la lettera del Magistrato alle acque, mi faceva osservare che, pur restando ferme le indennità di esproprio come da regolari contratti firmati, occorreva — tanto per il Comune di Precenicco quanto per Hierschel — che si addivenisse alla stipulazione di un atto notarile di vincolo per gli argini per impedirne modificazioni e piantamenti, per limitare cioè la proprietà al solo sfalcio.

Veda ella di combinare quest'atto, perchè quand'esso sarà firmato da me e dal Comune, il Comune stesso potrà in seguito reclamare e sollecitare presso il competente Ministero l'esecuzione dei progettati lavori.

Perdoni il disturbo e voglia gradire i miei distinti saluti.

Dev.mo *Lionello de Hiershel.*

Da Cividale

Ancora temporali

Ieri verso la mezza, sopra Cividale *scatenavasi* un *temporale* con frequenti scariche elettriche e vento forte.

Ebbesi a verificare negli orti i legumi alti abbattuti, e sulla campagna il frumento non ancora tagliato un po' arrovellato ed il granoturco in parte *piegato*.

Da Azzano X

Riapertura dei mercati

4 Con decreto in data 1 corrente della R. *Prefettura* vennero *riaperti* in questo comune i mercati di animali.

Lunedì 10 corr. avrà luogo la rinomata fiera anouale detta della sagra. Le fiere ordinarie seguiranno il primo e il terzo lunedì d'ogni mese.

Da Enemonzo

Consiglio Comunale

Nella sua ultima tornata il nostro Consiglio Comunale approvò senza discussione vari oggetti in 2 lettura ed il *bilancio preventivo* 1911.

L'oggetto II. riguardava il capitolato e la convenzione regolatrice del consorzio veterinario.

Già da tempo i sigg. Sindaci di questo mandamento, *con ragione*, rifiutavano interessarsi per l'istituzione d'un consorzio veterinario tra i comuni componenti il mandamento, proposto dall'Autorità Superiore.

Poichè si può, quando lo esigono necessità zooiatriche ricorrere al veterinario consorziale di Tolmezzo e il comune non può assumersi un altro stanziamento, il Consiglio unanime votò contro la convenzione.

Da Aviano

Il Consiglio della Mutua Assistenza contro gli antiunitari.... nostrani.

3 — *Il Consiglio della Lega* di Mutua Assistenza *fra Lavoratori* in Aviano, riunitosi per trattare alcuni affari di ordinaria amministrazione, prima di sciogliere la seduta, votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio: *Preso atto che nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Aviano, sei consiglieri* rifiutarono il loro voto ad *un ordine del giorno* inneggiante all'Italia con Roma capitale;

Ritenuto che il paese, nella sua immensa maggioranza si senta atrocemente offeso da tali fatti che implicano aspirazione contrarie all'unità della Patria per la quale tanti martiri versarono il loro sangue generoso:

Ritenuto che questa Lega, per quanto informata a criteri apolitici, non può non alzare una voce di sdegno;

Sicuro d'interpretare il pensiero dei Soci:

Protesta

contro l'atto inqualificabile compiuto da sei cavalieri del papa, sognanti la restaurazione di un ignominioso domino condannato dalla Storia e, fortunatamente, per sempre sepolto.

Incarica la Presidenza di comunicare il presente ordine del giorno al Sindaco di Aviano.

Da Casarsa

Gli esami di maturità nelle nostre scuole

Il R. Provveditore agli studi ha fissato pel 31 luglio corrente la data per gli esami di maturità in queste scuole La commissione esaminatrice risulta così composta: Prof. Felice Mondaini, prof Antonio Silvestri, maestro Ciro Sandri. Presidente il direttore didattico signor Carlo Fattorello.

Da Spilimbergo

Il collaudo del ponte sul Rugo

Pel collaudo del ponte in *ferro* sul Rugo di Valeriano *nel primo tronco* della *ferrovia* Spilimbergo-Gemona giunsero stamane con il treno delle 10 l'ingegnere capo sig. Galli e l'ingegnere Bongiovanni dell'ufficio costruzioni di Udine.

Da Premariacco

Bambino che attraversa illeso un pericolo mortale.

Il bambino Saccavini Severino di Pietro d'anni 2 l'altra sera verso le 20 stava trastullandosi nel mezzo della via.

Ad un tratto, arrivò un carro carico di *frumento* e il bambino colto all'improvviso, non ebbe il tempo di mettersi al riparo. Le bestie gli furono subito sopra e il carro passò

Un grido di angoscia fuggì ai presenti, che accorrevano credendo di andare a raccogliere un cadavere informe. Invece passato il carro, ecco che il bambino s'alza da solo e piangendo corre verso casa.

Le bestie lo avevano appena sfiorato e le ruote gli erano passate ai lati senza nemmeno toccarlo.

Da San Daniele

Le disgrazie del ciclismo

L'altro ieri il soldato della 4.a batteria Aldo Simoni percorreva di corsa in bicicletta la via del Lago per recarsi alla mensa ufficiali.

Ad uno svolto pericoloso, guastatoglisi improvvisamente il freno andò a battere con violenza contro un *muro*

Riportò un taglio alla lingua, una ferita alla fronte ed una al naso. Venne trasportato all'ospedale civile.

Borseggiato in una festa da ballo

Certo Ausonio Zozzoli d'anni 17 agente presso la ditta Bianchi l'altra sera trovandosi ad assistere ad una festa da ballo fu derubato dell'orologio e della catena, *valenti complessivamente lire* 20.

Da S. Vito al Tagliamento

Fornai contravventori alla legge sul lavoro notturno.

L'ispettore del lavoro sig. Guido Picotti questa mattina ha elevato contravvenzione contro i fornai Leschiutta Angelo, Nadalin Giuseppe e Demetrio Brombin, perchè in opposizione alla legge sul lavoro, i fornai di tutti tre i forni si recavano al lavoro alle ore 2 invece che alle 4, come vuole la legge

La contravvenzione è stata inoltrata al pretore.

Da Pozzuolo

Impressionante suicidio di una signora

Si impicca ad una trave

Zugliano è sotto l'impressione di un tragico fatto nuovo per le sue cronache.

Ieri mattina l'agricoltore Drigan Luigi, rincasando dopo una breve assenza non trovò la moglie Zamparini Melania fu Bernardino d'anni 59.

Invano la ricercò per casa e nelle abitazioni vicine.

Temendo qualche disgrazia prese a rovistare tutta la casa e salì sul granaio ove trovò la moglie appiccata a una trave.

La disgraziata si era tolta la vita perchè ammalata da molto tempo e senza speranza di guarigione.

Però non aveva mai dato segni di voler ricorrere ad una così tragica risoluzione.

Accorse sul luogo il medico di Pozzuolo dott. Caruelutti, il quale non potè che constatare la morte dell'infelice. Il maresciallo dei carabinieri e il pretore del secondo mandamento avv. Stringari eseguirono le pratiche di legge.

Da Pordenone

Un duello che non ha avuto luogo.

A proposito della notizia di un duello che.... non sarebbe avvenuto a *Pordenone, fra due giovani* di colà riceviamo la seguente sibillina comunicazione:

«La viltà di una parola promossa da una penna arrugiuita..... sostenuta da assidui frequentatori di ritrovi notturni che alleandosi a sentimenti vili ovvero degni di altri *tempi*, promossero, con uno scherzo di assai cattivo genere ciò che coscienza e onore promuove la parola: assassini della pace, dimostravate sete di spiritosità, fame di onore».

Curiosa, la sciarada in prosa, ed *impenetrabile*, ma l'autore assicura che a Pordenone tutti riesciranno a spiegarla. Speriamo.

Consiglio comunale

5 — All'odierna seduta del consiglio comunale erano presenti 17 consiglieri.

Presiedeva il sindaco Querini.

Venne approvato all'unanimità lo schema di convenzione tra le autorità militari e il comune per l'accasermamento di cavalleria.

Prima che la seduta si sciogliesse il sindaco Querini rivolse parole di commiato ai consiglieri.

Il censimento

Ecco le cifre riguardanti il censimento compiuto nel nostro comune:

Totale della popolazione del comune 17.058.

Di questi abituali 16.796; nel Regno ed in altri comuni 306; all'estero 487; occasionali 473.

Le elezioni comunali

Ieri è arrivato al R. Commissario il decreto prefettizio con cui si stabilisce che domenica 23 corr. abbiano luogo le elezioni parziali comunali per la nomina di 12 consiglieri comunali

Da Venzone

Gli accidenti della montagna

Ieri certo Giovanni Pascolo detto Montana si recava in località Bedede a falciare.

E seguendo il suo lavoro su un pendio un poco pericoloso improvvisamente si sentì scivolare e sarebbe certamente precipitato assai in basso nella località sottostante detta Venzonasso se per sua buona ventura non si fosse impigliato in un cespuglio che o trattenne.

Più tardi la moglie e la figlia, impensieritesi perchè non lo vedevano rincasare, si posero sulle sue tracce e lo trovarono ferito sul sentiero dove a stento si trascinava.

Il disgraziato venne condotto a casa e visitato dal medico che lo giudicò guaribile in un mese circa.

Da Ciseris

I lavori d'ampliamento del cimitero

Fra pochi giorni si darà principio ai lavori di ampliamento e sistemazione del nostro Cimitero per una somma di duemila lire.

A lavori compiuti il nostro cimitero sarà ingrandito del doppio.

Progetti per l'acquedotto

Il Municipio approfittando della legge votata lo scorso anno al Parlamento, per la quale il governo concede per un periodo di 50 anni, senza interesse le somme richieste per provvedere ai

comuni l'acqua potabile, deliberò in una recente seduta di provvedere di acquedotto quelle frazioni che ne fossero sfornite e di sistemare i già esistenti.

Per i singoli progetti venne incaricato l'ing. dott. Pez di costì, il quale ha già preparato i progetti per l'acquedotto di Coja e Ciseriis. Fra qualche giorno sarà a Sedilis per fare il tracciato anche in quella frazione.

Si calcola che per mandare in esecuzione i vari progetti sarà necessario ottenere un prestito di 120.000 lire.

Il sistematico servizio di spionaggio

nei paesi di confine

Pontebba 6. — E' noto che nella buona stagione, quando col pretesto di gite alpinistiche, quando col pretesto di villeggiare, per il ponte della Dogana che divide Pontebba da Pontafel, entrano tranquillamente ad ogni ora del giorno, facendo gli indiani per *non* pagar la gabella, touristi tedeschi sotto le cui spoglie e nei cui atti si indovina a mille miglia l'ufficiale austriaco che viene tra noi a guardare, non pure la bellezza dei nostri corsi d'acqua e il verde della corona dei nostri monti, ma le linee di *difesa*, i passi *guardati*, le configurazioni etnografiche poco note e i forti che vanno sorgendo ed armandosi nelle terre di confine.

E' noto anche che gli italiani i quali volessero fare lo stesso servigio all'Austria passerebbero dei *brutti* quarti d'ora e sarebbero *mandati da Pontafel* a Innsbruck sotto scorta di un buon nerbo di poliziotti e tenuti sotto inchiesta un buon paio di mesi.

L'anno scorso una compagnia di signore, villeggianti, a Pontebba recandosi un pomeriggio su un colle, detto Il *Calvario*, che guarda Pontafel, furono fermate da alcuni soldati che le avevano inseguite anfanando. Le signore avevano con esse alcune bottiglie di birra che ai soldati di Francesco Giuseppe parvero sospette. Avrebbero potuto contenere qualche macchina *fotografica* o per lo meno *della* dinamite!

Perciò ne intimarono il sequestro e se le portarono via religiosamente e trionfalmente come un trofeo.

Questo non è che uno dei tanti episodi cui dà luogo la *sorveglianza* contro lo spionaggio che si fa *in* Austria *a spese* degli italiani.

Da noi il servizio di vigilanza è fatto diversamente, timidamente si potrebbe dire. Noi facciamo un poco di chiasso quando ci vediamo visitati da un pallone i cui viaggiatori saranno, dopo poche ore, dalle *nostre* autorità, tranquillamente rimandati al confine a raccontare la nostra dabbenaggine ai biondi bevitori di cervogia.

Ieri i nostri carabinieri fermarono e perquisirono un ufficiale austriaco che fu già altre volte, sorpreso tra i nostri *monti*, *verso Chiusaforte*, in carrozza e rimandato senza noie di là dal ponte.

Mai questo ufficiale si è fatto sorprendere con delle macchine fotografiche, delle carte od altro. Si capisce. Ma per questo è tranquillante la mezza misura *di invitarlo a uscire dal regno*? Egli è ufficiale dell'esercito austriaco, viene a passeggiare in carrozza tra i monti d'Italia e non ha il permesso di lasciare la residenza del suo presidio e tanto meno di passare il confine. Non sono questi elementi sufficienti per sospettarlo di spionaggio e per autorizzare e dargli una lezione che gli tolga la mania delle passaggiate... strategiche?

Arrestatelo, imbastitegli intorno con elementi induttivi un processo per spionaggio, tenetelo al fresco due mesi, come si farebbe in Austria e poi assolvetelo per mancanza di prove e rimandatelo al suo paese e vedrete che le *fregole* di *questo spionaggio allegro* e *turistico* passerà a poco a poco e che dopo un po' di scottature, ufficiali in gita senza permesso, in Italia, se ne incontreranno pochi, o se si incontreranno avremo ragioni maggiori di sospettarli e di sottoporli a processo.

Rendiamo il paio all'Austria che in queste cose è maestra.

Pro voto politico agli emigranti continentali

La Commissione Esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione di Udine ha spedito ai Deputati al Parlamento la circolare seguente:

« L'VIII. Congresso degli emigranti friulani tenutosi a S. Daniele il 20 gennaio 1908 invitava questo Ufficio a studiare il problema del voto politico agli emigranti temporanei continentali. I risultati di tale studio furono esposti dall'onor. Angiolo Cabrini al successivo II. Convegno dei Segretariati e Uffici laici di emigrazione riunito in Padova il 17 dicembre 1908 il quale approvava il seguente ordine del giorno:

« Il II.o Convegno internazionale dei Segretariati per l'assistenza laica agli emigranti;

constatando come l'*emigrazione* italiana — fenomeno vasto e costante della economia nazionale, ripercotendosi sulla intera vita sociale del paese — mutili sensibilmente il già esiguo corpo elettorale politico poichè nè le *attuali*, nè *migliori* agevolazioni ferroviarie possono indurre al rimpatrio la maggioranza degli elettori che, al momento della convocazione dei Collegi, si trovano all'estero per ragioni di lavoro faticosamente conquistato e insidiato dalla mano d'opera disoccupata;

considerandosi che la partecipazione degli emigranti e degli emigrati alla elezione dei deputati renderebbe più sincera la rappresentanza politica di intere *provincie*, rafforzando, in chi è costretto ad emigrare, quei vincoli onde i figli di una stessa terra e i cittadini di uno stesso Stato si sentono stretti e solidali all'elevazione nazionale, *dichiara*:

1. — E' necessaria una riforma della nostra legislazione elettorale in guisa da rendere effettivamente partecipi all'esercizio della sovranità nazionale anche gli emigrati e gli emigranti;

2. — Per ragioni di competenza, il Convegno lascia al Comitato permanente incaricato di mettere in valore i voti del recente *Congresso degli italiani* all'estero, di formulare la richiesta per una rappresentanza diretta, nel Parlamento Nazionale, delle maggiori colonie stabili di gente italiana:

3. — Nei riguardi degli emigranti temporanei continentali, gli elettori di quei Collegi i quali danno un forte contingente a dette correnti migratorie e che si trovano regolarmente inscritti *nelle liste* elettorali prima della partenza, devono essere posti in grado di esercitare il loro diritto di voto mediante votazione segreta, da farsi nei locali dei r. r. Consolati secondo le norme *da stabilirsi*, *consegnando* la scheda in busta chiusa al Console o ai magistrati inviati appositamente dall'Italia.

« Il susseguente IX.o Congresso degli emigranti friulani avvenuto il 31 gennaio 1909 a Tarcento approvava lo stesso ordine del giorno; su di esso insistevano il terzo e il quarto convegno degli uffici dei segretariati dell'Emigrazione tenutisi ambedue a Milano rispettivamente il 15 novembre 1909 e il 21 febbraio 1911 e gli stessi voti venivano ribaditi in tutti gli ultimi congressi regionali e provinciali da quelli degli emigranti di Belluno del 24 febbraio 1910 e del 5 marzo 1911 a quegli degli emigranti friulani del 6 marzo 1910 in Venzone e 9 febbraio 1911 in Artegna.

Quest'ufficio non crede insistere sulle ragioni morali e sociali che rendono necessaria la riforma del progetto presentato dal Governo sull'elettorato nel senso di rendere possibile il voto politico *a quasi mezzo milione di persone* le quali sono costrette a cercare lavoro per nove mesi dell'anno, negli stati continentali d'Europa. Si tratta di *benemeriti* del paese che hanno contribuito coi loro risparmi annuali fortemente al risorgimento economico della patria senza *aver mai*, *o quasi*, potuto partecipare alla designazione della rappresentanza politica.

La legge 28 dicembre 1902 dando *facoltà alle Giunte Provinciali* Amministrative di concedere le elezioni amministrative nei Distretti e Mandamenti a forte emigrazione nel periodo *invernale*, che è quello del rimpatrio degli emigranti, ha permesso la loro partecipazione alla vita amministrativa locale e *gli effetti ne sono* stati meravigliosi tanto che i Comuni del nostro Friuli risorsero a nuova vita specie nei riguardi dell'incremento all'istruzione elementare.

Il felice esperimento nel campo amministrativo induce a ritenere che uguali effetti si avranno, dalla invocata riforma, in quello politico.

Quindi ragioni di giustizia non solo, *ma* certezza di *contribuire* all'elevamento politico del Paese consigliano di modificare il progetto governativo nel modo che sia reso possibile *il* voto agli *emigranti*.

Cospicue personalità del Parlamento e del Paese hanno sin dal 1908, in occasione del citato Convegno di Padova, dato il *loro* autorevole parere in proposito e quest'ufficio ritiene opportuno rievocare in questo momento qui i giudizi auspicandosi col conforto di essi *sia accolto dalla* Camera dei Deputati il voto unanime degli emigranti continentali manifestatosi spontaneamente a traverso a tante importanti *riunioni*. »

Cronaca di Udine

La morte del reduce Domenico Bonetti

Ieri mattina è scomparso un altro dei nostri reduci. Domenico Bonetti che fu uno dei difensori di Venezia nell'assedio del 1848-49. E' morto nel nostro ospedale Civile.

Domenico Bonetti era nato il 28 *marzo* 1828 a Udine dove esercitò il mestiere del cappellaio. Dopo la ripresa austriaca di Udine emigrò per recarsi a Venezia ove si distinse per ispirito di patriottismo e valore militare entrando nella Legione friulana IV campagna comandata dal capitano De Domini.

Nei tre giorni memorandi del bombardamento di Marghera, si meritò la menzione onorevole che fu pubblicata nell'ordine del giorno della legione.

Caduta Venezia il Bonetti per salvarsi dalle persecuzioni cui sarebbe stato fatto segno in seguito e obbedendo al suo irrequieto spirito di patriottismo *si recò* in Piemonte e passò in Francia per tornare da ultimo ad Intra ad esercitarvi il suo mestiere di cappellaio.

Costituitosi a Udine ed in Friuli il *Comitato nazionale segreto*, il Bonetti vi ebbe parte principale ed attiva e disimpegnò alcune ardue mansioni di fiducia.

Quando si manifestarono i primi segni della guerra del 1866 egli avrebbe voluto, *come nel* 1859, emigrare, ma la presidenza del Comitato segreto nelle imminenti difficili contingenze che sarebbero sopravvenute, con la pace del 66, lo persuase a desistere da quel proposito.

Domenico Bonetti, quando si quietarono un poco sulle nostre terre i bollori guerreschi tornò tranquillo e modesto al lavoro e contribuì alla fondazione del Sodalizio Friulano dei Veterani delle patrie battaglie.

Finì come gran parte dei reduci poveri, solo, in una Casa di Ricovero e da questa passò all'ospedale onde uscirà seguito dal compianto di quanti ne conobbero il valore, la bontà, la modestia e la tranquilla e rassegnata filosofia della vita.

I funerali, a spese dei Reduci e del Comune, avranno luogo oggi alle ore 13.30 partendo dall'Ospepale Civile.

I reduci sono invitati a parteciparvi fregiate delle loro medaglie.

Un'Accademia di Scherma a Udine

Sabato 8 corr. alle ore 20.30 avrà luogo nella Palestra dei Filippini una Accademia Schermistica indetta Dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Prenderanno parte alla stessa tutti i Maestri ed i migliori dilettanti concittadini.

Beneficenza

I signori Adolardo e Melania Bearzi per onorare la memoria dell'amatissima figlia Caterina nel triste anniversario della sua morte hanno offerto alla « Scuola e famiglia » lire 50.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Associazione del calcio

Questa sera, giovedì 6 luglio, si riuniranno nella sala della Società udinese di Ginnastica e Scherma, gentilmente concessa, tutti gli aderenti dell'Associazione del Calcio Udine (che già passano i 150) per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva dello Statuto.
2. Nomina delle cariche sociali.

La mostra d'emulazione

Nei giorni 7, 8, 9, 10 settembre prossimo avrà luogo, ad iniziativa della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso ed istruzione, una mostra di emulazione fra gli artigiani e gli operai del Friuli.

Possono partecipare alla Mostra gli *artigiani*, *i lavoratori* salariati delle Officine, quelli che lavorano da *soli*, i piccoli proprietari di bottega che non abbiano alle loro dipendenze più di cinque operai, i piccoli proprietari di campagna che non posseggano più di tre campi di terreno.

Il comitato d'*onore* è così composto: Brunialti comm. dott. Alessandro, R. Prefetto — Caratti nob. avv. Umberto, Presid. Cassa di Risparmio — D'Aronco comm. Raimondo, Architetto — Giardini avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento — Morpurgo bar. Elio, Pres. Camera comm. e Dep. al Parlamento — Pecile *gran uff. comm.* Domenico, Sindaco di Udine — Renier comm. avv. Ignazio, Presid. Consiglio Provinciale — *Rizzani* cav. Leonardo, Industriale — Roviglio comm. ing. Damiano, Presid. Deputazione provinciale — Volpe comm. Marco, Pres. Onorario *Società Operaia Generale*.

Il comitato esecutivo è formato dal signor Liesch Ernesto, Presid. Società Operaia Generale, presidente; e dai signori Cantarutti cav. uff. Gio. Batta, ingegnere, Lazzari dott prof. Roberto, Presidente Consiglio Scuola Arti e Mestieri, *vice presidenti*.

Il programma si divide in quattordici divisioni:

Scritturazioni (agenti capimastri, impiegati pubblici, impiegati privati, scrivani insegnanti), arte (pittori, scultori, modellatori, fabbri d'arte, incisori, cesellatori, orefici, argentieri, fotografi, intagliatori, disegnatori), pittura industriale (indoratori e verniciatori), metallurgia (fonditori, ottonai, calderai, bandai, fabbri, maniscalchi, coltellinai, armaiuoli e fumisti), arti grafiche (litografi, tipografi, librai, cartolai), meccanica (meccanici costruttori, elettricisti, oriuolai), lavori in legno (ebanisti, falegnami, modellisti, segigolai, panierai, tornitori in legno, carpentieri e cassai, bottai), edilizia (mosaicisti, scalpellini, muratori, fornaciai, modellatori in ceramica, lavoratori del cemento e delle pietre artificiali), piante, fiori e prodotti del suolo (giardinieri, fioristi, ortolani e agricoltori), tessitura (vellutai, tessitori, tintori), culinaria (offellieri, fornai e cuochi), addobbo e finimenti (tappezzieri e sellai), confezioni (bustaie, modiste, ricamatrici, sarti, sarte, *cucitrici* pelliciai, calzolai, parrucchieri, cappellai e merlettaie), varie (in questa divisione possono figurare gli oggetti o i prodotti non compresi nelle altre).

Sono messi a disposizione delle Giurie del Comitato esecutivo diplomi di onore, di medaglia d'oro, d'argento, di bronzo, *menzioni onorevoli* e quelle medaglie che pervenissero da enti pubblici e privati.

Saranno assegnati speciali premi alle Società ed organizzazioni che concorreranno con lavori collettivamente.

La disgraziata avventura d'un sacerdote

Sequestrato in una casa equivoca!!

Ieri capitò un malaugurato accidente a un sacerdote dei pressi di S. Daniele, capitato a Udine per affari non si sa se più ascetici o materiali.

Passeggiando per le vie della città *si incontrò con una giovine*, certa *Pina*, che gli fece l'occhio di triglia e cui egli corrispose con tenere occhiate espressive. Il linguaggio degli occhi dove essere stato così efficace che la etere fece un bel dietro fronti sicuro e si trasse sulle peste il prete, fino alla casa di certa Del Zotto, ove tra i due seguì un abboccamento intimo.

Dopo questo abboccamento la Pina incassò il prezzo delle sue carezze, sette lire, e se ne andò pei fatti suoi. Anche il prete si accingeva a uscire dalla casa, quando fu fermato dalla Del Zotto che pretendeva a sua volta il prezzo dell'ospitalità della sua casa.

Il prete protestò di aver già fatto il suo dovere con la Pina; la Del Zotto ribattè che la Pina se n'era andata, che ella non poteva correrle dietro e che perciò il prete doveva pagare l'ospitalità.

A forza di tira e *molla* accade che la Del *Zotto* perdette la pazienza, cacciò in una stanza il prete e ve lo rinchiuse a doppia mandata per punirlo dell'avarizia.

La scena fra il prete e la manutengola si deve essere svolta così rumorosamente da richiamare l'attenzione del vicinato e da far volare la notizia in questura.

Non tardarono perciò a presentarsi alla Del Zotto due agenti ed a chiederle notizie del sequestrato.

La del Zotto giurò che in casa non c'era nessuno, ma gli agenti non le credettero ed eseguirono una diligente rivista dei locali, che condusse alla scoperta del prete ed alla sua liberazione.

La stessa Del Zotto durante la sera fu messa in contravvenzione perchè sorpresa ad ospitare certa Radever Leopoldina di 24 anni da Vienna e Hejs Adriana di 25 istriana.

La diminuzione del rancio militare

E' vero che il rancio del soldato è stato diminuito? L'on. Pinchia, *giustamente* preoccupandosi della cosa, l'ha chiesto al Ministero della Guerra, il quale gli ha dichiarato che ciò non esiste. Ora la verità è che la razione del soldato era fissata in grammi 200 di pasta e centesimi otto la parte completiva (*sale, verdura ecc.*), i quali diventano 8 1[2 se si danno 180 grammi di razione. Orbene, con la circolare del 9 giugno 1911, la razione di pasta è ridotta a 180 grammi e la parte completiva a centesimi 7 1[2, anche col riso.

E' *giusta una simile riduzione o non* è piuttosto dannosa, si chiede il « Giornale d'Italia ». Il soldato, a quanto risulta anche all'on. *Pinchia, ne soffre.* Ci pare che il Ministero della guerra, invece di smentire genericamente i fatti, dovrebbe rimediarvi.

Il nostro bravo e buon soldato deve avere un nutrimento sufficiente.

"Troppo tardi„ di Teobaldo Ciconi

Al *Nazionale* di Roma si replica da tre sere *Troppo tardi*, la bella, sana e divertente commedia di Teobaldo Ciconi restituita a una seconda giovinezza dal consiglio di un dotto e appassionato studioso del teatro nostro, e dalla volenterosa e intelligente cooperazione degli interpreti.

Ogni sera le più significative scene e le più *intelligibili* allusioni patriottiche suscitarono acclamazioni ed entusiasmo tra i numerosi spettatori.

La crisi della carne e i recenti provvedimenti zootecnici in It

Su questo argomento rileviamo l'ultimo numero del « Bollettino l'*Ufficio* delle *Istituzioni* economich so iali » (31 maggio 1911) pubblic dall'Istituto Internazionale d'Agrico ra quanto segue:

La crisi della carne è un fenom che non risparmiò negli ultimi nessun paese e quindi nemmeno l'It *Molto si è scritto* sulle sue cause, quali certo sono complesse: ma la p cipale sembra sia l'aumento del c sumo derivante dall'accresciuto be sere delle *classi popolari*.

Infatti risulta che mentre nel 1 la media del consumo di carne *abitante era di* 21 kg. all'anno, 1908 saliva a 25 kg. per *raggiung* nel 1910 i 30 kg. Contemporaneame cresceva il fabbisogno di animali la *lavorazione del terreno*. Ness meraviglia se, trattandosi di un b non facilmente aumentabile, a que rapido aumento della domanda corrispose subito un sollecito aume dell'offerta.

A lenire questo equilibrio si è *ricorso* alle *importazioni* le quali soli tre anni, subirono un aumento decuplo, salendo per i soli bovini 12,000 capi nel 1907 a 122,000 nel 1910. *Contemporaneamente* di nuiva la esportazione.

Da tutto ciò riceveva un nove impulso *l'allevamento* indigeno del stiame, il quale si giovava degli menti giovani importati dall'estero.

Il censimento del bestiame del 19 segna infatti in *confronto* del cen mento del 1881 un aumento di 1 lione 427 mila bovini, 1.344.000 su 2,567,000 ovini e 698,000 caprini.

Senonchè nè l'importazione acc sciuta, nè il naturale aumento d bestiame indigeno nè la diminu *esportazione* bastarono a *impedire* rialzo impressionante nei prezzi bestiame vivo e macellato.

Ond'è che il R. Governo pensò accelerare la natural tendenza del cose, favorendo con opportuni pre e con disposizioni diverse di legg *l'incremento della produzione* zoot cnica. A ciò tende il progetto di legg presentato al Parlamento Italiano 14 dicembre 1910 dal Ministro Raine relativo a *provvedimenti* a tutela e i cremento della produzione zootecni zazionale.

Secondo *tale progetto*, gli stanzi menti del Bilancio dell'Agricoltura s ranno aumentati di 200,000 lire p incoraggiamenti alla produzione cava lina. Il Ministro di Agricoltura, inolt promuoverà e sussidierà l'impianto stazioni « di tori » e l'introduzione « *riproduttori* » di razze *perfezionat* accorderà premi agli allevatori; fav rirà lo sviluppo delle mutue di ass curazione contro i danni derivan dalla moralità del bestiame; incorag gerà le latterie sociali; creerà e su sidierà nuovi istituti zootecnici; ban dirà *esposizioni* a *premio di animal* riproduttori e concorsi per l'alimen zione razionale del bestiame.

Offerte per onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in mort di Maria Pascoli: Zucchiatti Albi lire 0.50, Paolini Antonio 1, famigli Venuti 2; di Basso Francesco Giov. sorelle Comino 1, Gori Lucia 1; Lotto Francesco: Pascoli Andrea di Girolami avv. Anacleto: Anton Toso 2; di Fabris dott Riccardo: A gelo avv. Feruglio 3; di Busetti Luigi Massarutti Calvi e Del Mestre 2; Zamparo Luigi: Pravisani Aristide 2

APPENDICE DEL « PAESE » 57

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Lasciami continuare, allora. Dunque, diffuso intorno è un acuto odore di resina. Le sale di Niort-Castle ne sono impregnate. Fuori, c'è una nebbia fitta sul parco, sullo spiazzo d'innanzi alla casa, non tanto fitta, però da impedire di vedere i ricami verdi degli alberi sullo sfondo bigio.

— Hai la *fantasia* pittorica.

— Ti pare?

— Fossimo ancora *au Sacre Coeur* prenderesti dieci con lode in composizione.

— Non credere. In un convento, è proibito aver fantasia. Basta esser forti in grammatica e *io non lo sarei punto*. Dunque lasciami continuare.

— Avanti.

— Due signore sono in quella sala. Giovanissime entrambe e bellissime.

— Oh, Gabry!

— Ipocritella, va! Non lo sai forse che sei bellissima? Roberto mi diceva ieri....

— Continua il sogno, Gabry — interrompeva la Isa.

— Come tu vuoi. Le due belle signore sono vestite meravigliosamente. Una nube di trine candide e di tulle celeste....

— Siamo d'autunno, sai?

— Hai ragione. Allora, una vestaglia di velluto verde-alga, guarnita di pelliccia *candida* è la *toeletta* della donna più giovane. L'altra è vestita di rosso ardente.

— Ti sta benissimo infatti.

— Una delle signore passeggia un po' nervosa per la stanza..

— Tu?

— S'intende: apre successivamente il piano, un libro di versi, un *romanzo*, una rivista, la scatola dei colori, il cestino del lavoro, senza trovare un passatempo che la soddisfi....

— Perchè?

— Perchè Raoul sarà lontano...

— Dove?

— Fuori, a caccia con Roberto.

— Ah!

— Torneranno alla sera soltanto, con gli stivali infangati e la carniera riboccante di piccole vittime piumate che faranno gettare alte grida di pietà a una piccola signora pallida che io *conosco*.

— Tu sogni, Gabry — e Isa si faceva, a un tratto, seria.

— Io predico l'avvenire.

— Il mio avvenire è mio padre. Tu lo sai.

— Vedrai che anche tuo padre sorriderà al *mio* sogno.

Discorsi simili avvenivano, adesso, quasi ogni sera, all'ora del tramonto, quando più forte che in ogni altro momento la *nostalgia* di una diversa vita, più completa e più intensa si faceva strada nell'anima delle fanciulle.

— Che gran malinconia che dà il mare, vero? — esclama la contessina di Beauclerc.

E Isa le chiede con sincero stupore:

— Anche a te?

Si, anche a lei. *Forse* era sincera in quei momenti Gabry. Era triste perchè le tardava di finarla una volta con puella esistenza monotona dove tutti i suoi gusti erano *sacrificati*, dove tutto: parole, atti, gesti, doveva essere studiato, o almeno sorvegliato.

L'intensità del desiderio dava al suo viso un'impressione davvero melanconica che avrebbe ingannato anche un occhio meno ing nuo di quello di Isa.

Sopratutto la stancava quel *lavoro* di conquista che ella doveva preparare e sorvegliare incessantemente: ogni sera, nella *sua* cabina erano lunghissime *conversazioni* con Roberto che le narrava nei più minuti dettagli ogni particolare della sua giornata, le conversazioni avute colla duchessina, le piccole scoperte fatte, i progressi, dubbi che gli nascevano nell'anima.

E durante la giornata il suo occhio sempre vigile seguiva Roberto, spiava ogni suo gesto, indovinava le sue parole, coglieva ogni più lieve espressione nel volto dell'amica, per dedurne ragione di soddisfazione o d'inquietitudine.

Di tutto questo armeggio che *la* prostrava tenendola in uno stato di tensione e d'irrequietezza continua Raoul d'Ymery non si avvedeva: egli conosceva i progetti dell'amico ma non completamente e, sopratutto, non esattamente. Credeva in una corrispondenza d'affetto completa da parte della *figlia* del migliardario che doveva colle sue sterminate ricchezze contribuire a dorare anche un po' il suo stemma per mezzo della dote che Roberto avrebbe *fatto* a Gabrielle.

Se gli avessero detto che tutto era da farsi ancora, che mai l'idea di un *simile matrimonio* era passata pel capo della fanciulla, che Roberto non era più addentro nella sua anima e nel suo cuore di quanto lo fosse *lui*, Raoul egli si sarebbe meravigliato assai.

Chi vedeva e osservava tutto, e aveva fin dai primi giorni *indovinato* tutto il *piano* della *battaglia* ingaggiata con tanta audacia da Gabrielle era Harry Crane.

Il giovane segretario del *duca* aveva i suoi buoni motivi di stare all'erta.

Nel suo positivissimo cervello d'inglese *pratico* e ambizioso s'erà andato maturando da tempo lontano assai fin da quando sir Francis abitava ancora New-York e non *pensava* d ranco a vivere fra cielo e mare e mis Isa era appena tornata dall'Europa, un sogno arditissimo.

Un *sogno* che sarebbe stato folli

La relazione per le future lotterie

E' stata distribuita la relazione della Commissione parlamentare che ha esaminato la proposta di legge di iniziativa dei deputati Bonanno, Barzilai, Berenini, Bocconi, Agnini e vari altri, proposta svolta e presa in considerazione dalla Camera sulla riunione delle tombole e lotterie nazionali.

La relazione dice fra l'altro:

«Col presente disegno di legge si propone il conglobamento di tutte le tombole e lotterie in una sola lotteria o prestito a premi nazionali per un importo complessivo dei biglietti o cartelle di 52 *milioni* di lire».

Collo svolgimento di tale operazione non si prefigge tassativamente la data dell'inizio per lasciare una relativa libertà, che si ritiene opportuna, sia per permettere a quelle tombole che si devono estrarre al prossimo esercizio 1911-1912, di non partecipare, volendo, al consorzio.

Naturalmente ciò conviene, se si vuole raggiungere lo scopo di mantenere, per la complessiva operazione, l'esonero d'ogni tassa già concesso a proposito per le singole operazioni, ed è necessario lasciare al Governo, e per esso al competente ministro della Finanza, discrezionali facoltà di sorveglianza e controllo, allo scopo di ottenere le *maggiori* possibili garanzie di serietà e di solidità dell'operazione.

Il primo articolo del progetto dice questo:

«Le lotterie e tombole nazionali che alla data del 30 giugno 1911 erano non ancora emesse o approvate dalla sola Camera dei deputati o approvate dalla Camera e respinte dal Senato, o che si trovavano in corso d'esame innanzi al Parlamento o per le quali le proposte di iniziativa parlamentare erano state presentate e ancora da svolgersi, potranno essere riunite in una sola lotteria o prestito a premi nazionali col nome di tombola e lotterie riunite da concedersi al consorzio obbligatorio degli enti interessati, con esonero da ogni tassa e per l'importo complessivo di 52 milioni.

Potranno non partecipare al consorzio, le tombole e le lotterie votate dai due rami del parlamento a tutto il 30 giugno 1911.

Senato del Regno

Cancellerie e segreterie giudiziarie

Presentati alcuni progetti già approvati dalla Camera si discusse il disegno di legge sull'impiantamento della rete telefonica nazionale e stabilimento di nuove comunicazioni internazionali. E' approvato e si approva pure senza discussione parecchi altri progetti.

Interrogato da *Baracco* il presidente informa delle gravi condizioni di salute della *Regina Maria Pia* e fa voti per la sua guarigione.

Si riprende la discussione del progetto: riordinamento delle cancellerie e segreterie *giudiziarie*, sul quale parlano il relatore *Mele* ed il min. *Finocchiaro-Aprile*.

I deputati austriaci a Roma

La visita a Roma dei deputati austriaci avrà luogo in settembre, ma ai sessantaquattro iniziatori, quasi tutti rieletti, altri presto se ne aggiungeranno. Essi sperano che dopo il risultato delle elezioni e l'atteggiamento ostile assunto dai clericali battuti su tutta la linea, la questione dell'università italiana sia presto risolta, in modo da rendere più cordiale e più significativa la visita che essi faranno alla nostra Capitale.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

se le particolari e strane circostanze della vita del re dei rubini non lo avessero quasi giustificato: quello di diventare un giorno l'erede e il successore di sir Francis sposandone la figlia.

Oh, in un futuro lontano assai! Quando Isa diventata quasi vecchia all'ombra dell'egoismo paterno avesse rinunciato per sempre ai sogni più dolci della femminilità, per accettare in lui, Harry Crane, un amico e un protettore.

Se due cose contava specialmente il giovane segretario; l'egoismo mostruoso di sir Francis che non avrebbe mai acconsentito a separarsi dalla figlia nè a maritarla con un uomo che ne potesse diventare il padrone — e la bontà angelica della fanciulla che non le avrebbe mai suggerito un pensiero di ribellione.

Tutto consisteva nel sapere aspettare, e Harry Crane aveva la pazienza degli ostinati e la freddezza degli ambiziosi. Avrebbe aspettato compiendo il suo dovere in modo da rendersi indispensabile a sir Francis, dimostrandogli, una devozione così intera e così sconfinata che un giorno egli non avrebbe potuto *rifiutargli* il compenso,

Nessuna considerazione sentimentale entrava, naturalmente, nei suoi sogni. Isa gli era perfettamente indifferente come gli sarebbe stata indifferente qualsiasi altra donna: l'amore era un *vocabolo* vuoto *di significato* per lui che nel mondo conosceva una sola forma di felicità; essere un re dell'oro. Che Isa potesse sfuggirli non aveva temuto mai. In che modo lo avrebbe fatto?

Laggiù a New-York, nessun uomo era ammesso *in* casa Russell se non per trattare d'affari e in tal caso miss Isa non doveva comparire. La fanciulla non frequetava la società, non aveva parenti, viveva sacrificata come una monaca presso la poltrona del padre maniaco, il solo individuo che ella vedesse era Harry Crane e non v'era motivo alcuno di temere che non sarebbe stato sempre così. (*Cont.*)

Rivista periodica della stampa

Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali

Il N. 5° recante la data 31 maggio 1911 contiene:

I. *Cooperazione ed Associazione* — 1. «Germania»: Lo sviluppo delle latterie cooperative. Loro statistica nell'ultimo decennio. — 2. «Austria» Le cooperative agricole registrate al 1.o gennaio 1911. — 3 «Belgio». a) Le latterie cooperative al Congresso nazionale *delle latterie*; b) I calcoli delle massaie; c) Informazioni diverse. — Quarto. «Danimarca» Il nuovo progetto di legge sulle Società cooperative (Introduzione e testo) — 5. «Francia». Statistica delle cooperative agricole di produzione che ricevettero dallo Stato *credito* a lungo termine. — 6. «Ungheria». Il IX Congresso nazionale degli agricoltori e le questioni che vi furono discusse. — 7. «Italia». Notiziario corrente. — 8 «Russia». Le latterie cooperative nella Russia europea e nella Siberia. — 9. «Bibliografia della cooperazione» (divisa per Stati).

II. *Associazione*. «Germania». L'assicurazione del bestiame da macello. — 2. «Ungheria» a) Progetto di legge per la Cassa di assistenza degli operai agricoli. b) Le cooperative comunali per l'assicurazione del bestiame. — 4 «Italia» Notiziario corrente.

III. *Credito Agrario non cooperativo.* — «I. Gran Bretagna e Irlanda» Facilitazioni di credito per il *miglioramento* o la bonifica dei terreni. — «2 Italia. Progetto di riforma dell'organizzazione del credito agrario in Sardegna. — 3. «Portogallo» La nuova legislazione sul credito agrario. — 4. «Bibliografia sul credito» (divisi per Stati).

IV. *Economia generale agraria* — I. «Germania». Il rincaro della carne, le sue cause e i suoi rimedi secondo una recente inchiesta. — 2. «Italia» Nuovi provvedimenti per l'incremento dell'industria zootecnica.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Alberghi - Bagni - Villeggiature

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via [illegible]efettura, N. 6. Agenzie e Succursali e in Italia ed [illegible]s ero

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce o rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll'acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di réclame o d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip **Bardusco - Udine.**

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Palermo, 10 marzo 1911

Io sottoscritto dichiaro con lieto animo che, avendo esperimentato il « Neobiogeno » del chimico farmacista sig. Malesani di Paluzza (Udine), ho constatato che tale prodotto eccita in modo mirabile l'appetito ed è potente rigeneratore delle forze affievolite per lavori fisici ed intellettuali. Quindi nel far elogio al bravo preparatore, non mancherò d'ora in poi di prescrivere tale specialità anche ai convalescenti ed affetti di nevrastenia sicuro della sua azione terapeutica pronta ed efficace.

Prof. GAETANO LA FARINA

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od ascintto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qulsiasi cattivo odore. Al Kg- mo. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent **30** per più scatole Cent. **60**.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cividale 6 50, 9.28, 12.55, 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.20, 9.48, 13.5, 17.36, 21.43. *
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 16.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.43, 17.56, 21.48.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.3, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7. 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 13.50, 15.42, **17.25**. 20.6.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13.45, 17.53 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.5, 12 56, 15.17, 19.30, (festivo 22.22).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.56, 9.5, 11.49, 15.20. 18.34, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.57, 13 12, 16.12 20.6, (festivo 23 8).

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » o « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè rispamiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amico e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI MONTECATINI

Capitale emesso e versato L. 12.500.000 — Sede in Milano

EMISSIONE DI N. 9.000 OBBLIGAZIONI IPOTECARIE AL 4 1/2 %

La Società Anonima delle Miniere di Montecatini venne costituita in Firenze con atto 26 m[...] 1888 per la durata di anni 50.

Il capitale sociale, inizialmente di L. 2.000.000, fu elevato in diverse riprese a L. 12.500.000, ed è r[...] presentato da N. 125.000 azioni al portatore da L. 100 ciascuna interamente versate.

La Società possiede importanti miniere in esercizio, in diverse regioni d'Italia, ed i suoi diritti mine[...] coprono una estensione di parecchie migliaia di ettari. Nel 1910 la Società assorbì lo attività minerarie dell'Uni[...] Italiana Miniere di Piriti, aggiungendo così alle sue miniere: **Fenice Massetana, Capanne Vecc[...] Boccheggiano Accesa Montecatini Val di Cecina,** quelle di **Gavorrano Ravi, Monti[...]** (in provincia di Grosseto) **Agordo** (Belluno). **Montauro** (Vicenza), **Valgraveglia** (Chiavari).

La sua rilevante produzione è costituita principalmente da Pirite di Ferro per le fabbriche di co[...] chimici, da Minerali di Rame, Cementi di Rame, Solfato di Rame, Minerali di Zinco, Minerali di Piombo, Ba[...] Manganese, ecc., ed è in gran parte collocata a prezzi rimuneratori con contratti a lunga scadenza.

Durante gli ultimi quattordici esercizi sociali la Società ha distribuito complessivamente al proprio capi[...] azionario L. 6.532.500 di utili, con una media annua, riferita al capitale, 9.26 0[0]. Mentre però sino al 191[0] sua produzione mineraria era circoscritta quasi esclusivamente al rame, e quindi i risultati dipendevano quasi tutto dalle oscillazioni continue del prezzo di questo metallo, ora in seguito all'assorbimento dell'Unione Ital[...] Miniere Piriti, la Società svolge la principale attività in questo minerale, che promette un rendimento più [...] e quindi utili di esercizio meno variabili.

Allo scopo di consolidare la propria situazione finanziaria, liquidando gli impegni assunti per lo acq[...] delle miniere dell'Unione Italiana Miniere Piriti, e per il completamento di tutti quegli impianti, filovie, ecc., [...] dovranno sensibilmente ridurre il prezzo di costo della produzione, la Società decise di procurarsi i fondi ne[...] sari mediante un prestito al 4 1[2] 0[0].

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria dei propri Azionisti tenutasi il 12 ma[...] 1911 debitamente omologata dal R. Tribunale, la **Società Anonima delle Miniere di Montecati[...]** procederà ad una emissione di obbligazioni ipotecarie alle seguenti condizioni:

1. — Il prestito sarà diviso in N. 9000 obbligazioni ipotecarie del valore di L. 500 cadauna;

2. — Le obbligazioni godranno, a partire dal 1.o Luglio 1911, dell'interesse annuo in ragione del 4 1[2] pagabile in rate semestrali uguali al 2 Gennaio ed al 1.o Luglio di ogni anno, al netto di ogni imposta e t[...] presente o futura. La prima cedola sarà in scadenza al 1.o Gennaio 1912;

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale di L. 500 ciascuna, mediante estrazion[...] sorte annuale in un periodo di anni venti a partire dal 1.o Gennaio 1918, in conformità al piano di ammortame[...] riprodotto sui titoli stessi. La Società si riserva di diritto a far tempo dal 1.o Gennaio 1917 di procedere al r[...] borso parziale o totale del prestito, mediante preavviso di 6 mesi;

4. — Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le casse d[...] Società, o presso quegli Istituti che verranno a tale uopo incaricati;

5. — Il prestito ed i relativi interessi sono garantiti con **ipoteca** su tutti i **possedimenti mi[...] rari, diritti di sottosuolo, impianti, macchinari** di proprietà sociale. Il complesso di queste p[...] prietà ed impianti risulta nel bilancio sociale per **L. 13.000.000** circa, cifra che fu largamente confermat[...] apposita perizia.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI MONTECATI[NI]

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto dei signori:

CASTELBOLOGNESI Comm. GIACOMO	Presidente
DESCHARS Avv. ALFREDO	Vice-President[e]
PARISI Comm. SAVERIO	»
DONEGANI Cav. Ing. GUIDO	Consigliere Deleg[ato]
BACCI Cav. SALVATORE	Consigliere
DE CASTRO Comm. OSVALDO	»
DE CATELIN Ing. JULES, Amm.re Delegato della « Campagnie Française des Mines du Laurium	»
DE FREDAIGUE GENEBRIAS, Amm.re della « Société Générale pour favoriser ecc. » di Parigi	»
DONEGANI Comm. GIULIO	»
GENTY ERNEST. Presidente della « Banque Commerciale et Industrielle » Paris	»
MANZI-FE' Nob. Comm. ALBERTO	»
MUSNIER ALFRED VICTOR, Parigi	»
RAVA Comm ENRICO, direttore Centrale del « Credito Italiano »	»
SERPIERI Comm. FERDINANDO, Amm.re della « Compagnie Française des Mines du Laurium»	»
TARAUD ALBERT, Amm.re della « Soc. Commer. d'affrètement et de Commission » di Parigi	»
TOEPLITZ Comm. GIUSEPPE, Direttore Centrale della « Banca Commerciale Italiana »	»

Queste N. 9.000 Obbligazioni sono state assunte da un gruppo finanziario sotto la direzione della **Ban[ca] Commerciale Italiana e del Credito Italiano,** e vengono poste in vendita al prezzo di

Lire 500 - più interessi maturati dal 1.o Luglio a. c.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite sino a concorrenza del disponibile. in ordine di preceden[za] delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Agosto p. v. E' data però facoltà [ai] sottoscrittori sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del [de]naro al 4 1[2] 0[0] sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento, entro il 30 Settembre 1911.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la

Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano

Di Milano e tutte le loro Sedi Succursali ed Agenzie

Inoltre a
VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Istituto Veneto di Cambio — Ghia Frat[elli] — Pasquali Ferdinando — Torresin Giuseppe — Treves Alberto e C.
CONEGLIANO — Banca Popolare.
ESTE — Banca Popolare.
PADOVA — Banca Cooperativa Popolare — Banca Cav. Leonardo Marini — Banco Hezzola Perlasca [...]
ROVIGO — Banca Provinciale del Polesine.
SCHIO — Banca Mutua Popolare.
TREVISO — Banca Cattolica S. Liberale — Banca Popolare — Banca Trevigiana — Ufficio Cambio.
VALDAGNO — Banca Mutua Popolare.
VERONA — Banca Mutua Popolare — Ufficio Cambio — Banca di Verona e Filiali.
VICENZA — G. B. Calvi e C.
VITTORIO — Banca Mutua Popolare Cooperativa — Banca Popolare.
UDINE — Banca Popolare Friulana — Conti Luigi di Giuseppe.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alla Farmacia GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

AGENZIE
con
Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE
in
ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET BRANCA**: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**